

10

domande a

Manuela Mandracchia

Manuela Mandracchia, classe 1970, festeggia 10 anni di vita della compagnia Mitipretese, assieme alle sue compagne di teatro Alvia Reale, Sandra Toffolatti e Marianges Torres, protagoniste e registe di *Roma ore II*, *Le Troiane* e *Festa di famiglia*: fino al 6 maggio al Teatro Vascello.

Quattro attrici che resistono 10 anni insieme. C'è chi pensa al miracolo.

«Ci capita di discutere come in qualsiasi altra compagnia teatrale».

Non litigate mai?

«Litighiamo, ma in realtà siamo molto unite».

Cosa vi lega?

«La tendenza alla logica e al ragionamento, il lavoro sulla parola che è sempre anche lavoro sul corpo».

Mitipretese arriva da una battuta del film-inchiesta di Petri. Vi sentite anche voi così?

«Non siamo di miti pretese, ma nel nostro modo di fare teatro c'è una certa mitezza». **Fare una regia collettiva è un'impresa.**

«Solo se non hai la tendenza a pensare a voce alta».

Della compagnia fa parte un solo uomo.

«Mauro De Santis, il nostro direttore tecnico che progetta anche le scene».

Cosa è cambiato in 10 anni?

«Prendiamo tutto con più leggerezza».

Dove vi siete conosciute?

«All'Accademia Silvio D'Amico e abbiamo lavorato tutte con Ronconi».

E quando non lavorate in-

sieme?

«Impariamo dagli altri».

In Festa di famiglia avete collaborato con Camilleri.

«Ci ha aiutato su Pirandello. Mentre lavoravamo, ci diceva: "se queste cose che ho scritto io non vanno bene, tagliatele". Che umiltà!».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUELA MANDRACCHIA, 48 ANNI, È IN SCENA AL TEATRO VASCHELLO FINO AL 26 APRILE CON L'OPERA DI ELIO PETRI "ROMA ORE II"



Peso:10%